

253. de BOCCHINA *co. Francesco Alessio*, da Pinguente nato nel 1742. Compita una regolata educazione nella coltura dello spirito, passò in Germania al servizio militare sotto l'immortale imperatrice Maria Teresa. Seguita la pace col re di Prussia ritornò in Italia, e fece sua vita in Venezia, non trascurando delle viatorie escursioni per varie città. In quella metropoli repubblicana, sede del brio, delle grazie, dell'attico gusto, e di ogni maniera di scientifico consorzio, il nostro *Bocchina*, possessore delle lingue italiana, latina, francese, tedesca brillava in ogni classe di culte persone, ed era partecipe delle più dotte adunanze. Gentile scrittore in prosa ed in verso diede all'occasione qualche sua produzione. Meditò e scrisse un'opuscolo inedito sopra la regia selva di Montona; e con tanta pubblica soddisfazione, che ottenne in premio dal veneto senato il titolo di *Conte*. — Nel 1790 passò alla reggenza di Barbana in Istria, feudo della patrizia famiglia Loredan, e fu quivi che diede tutti i caratteri più luminosi dell'ottimo magistrato e del previdente filosofo, redimendo col di

1811
da
Pinguente.